

IL PROGETTO

Tondo: le università e i parchi scientifici in un'unica fondazione

Il governatore: «Si farà entro questa legislatura con la regia della Regione»

TRIESTE La Fondazione delle Università del Friuli Venezia Giulia? Si farà, ma non conterrà solo gli Atenei. Ci saranno pure i conservatori, i parchi scientifici, i consorzi universitari. Perché "la porta è aperta", garantisce Renzo Tondo. Il presidente della Regione non ha troppi dubbi: la Fondazione «nascerà entro la prossima legislatura, risultato di un ampio confronto su un progetto che l'assessore Alessia Rosolen presenterà ai soggetti interessati entro la fine di quest'anno». Una Fondazione, altra certezza del governatore, che avrà la Regione "come regista". Una regia che comprende anche la questione economica: «Pensiamo alla Fondazione come a un soggetto strategico».



● **Ballico** a pagina 13

UNIVERSITÀ
A NORDEST

Si concretizza la proposta di una razionalizzazione della spesa alla luce dei tagli al bilancio dello Stato

Tondo: una fondazione unica degli atenei

Il governatore: ma vanno inclusi anche parchi scientifici e conservatori



Il commissario europeo Antonio Tajani che sarà domani a Trieste; a sinistra, il presidente della Regione, Renzo Tondo, subito dopo la vittoria del 2008

TRIESTE La Fondazione delle Università del Friuli Venezia Giulia? Si farà, ma non conterrà solo gli Atenei. Ci saranno pure i conservatori, i parchi scientifici, i consorzi universitari. Perché "la porta è aperta", garantisce Renzo Tondo. Il presidente della Regione non ha troppi dubbi: la Fondazione nascerà entro la legislatura, «risultato di un ampio confronto su un progetto che l'assessore Alessia Rosolen presenterà ai soggetti interessati entro la fine di quest'anno». Una Fondazione, altra certezza del governatore, che avrà la Regione "come regista". Una regia che comprende anche la questione economica: «Pensiamo alla Fondazione come a un soggetto strategico ed è naturale che l'amministrazione regionale investa fondi non irrilevanti perché il "laboratorio" funzioni al meglio».

Tondo parteciperà venerdì al convegno "Per una università di eccellenza del Nordest" e, in questa intervista, anticipa alcuni temi di un intervento che guarderà anche oltre i confini della regione: «Il nostro sistema della formazione e della ricerca si deve confrontare pure con Veneto, Slovenia e Carinzia e, perché no, un domani anche con la Croazia».

Presidente Tondo, le Università vivono un momento difficile. Il governo ha tagliato i fondi. Come resistere?

Più che di taglio di fondi, parlerei di avvio di una riforma. Una riforma che impone il coinvolgimento delle istituzioni e dei privati: tutti devono d'ora in avanti fare la loro parte. Eliminando i doppioni e impostando un percorso di riduzione dei costi non indispensabili.

I tagli, però, sono molto pesanti. L'Università di Udine, per fare un esempio, si ritroverà da qui al 2013 con 15-18 milioni in meno.

Mi pare che sia Udine, che Trieste, e ci aggiungo la Sissa, stiano lavorando in modo virtuoso, consapevoli delle difficoltà del mo-

I TEMPI

L'operazione si farà entro questa legislatura. E la regia sarà della Regione

mento e responsabili nelle scelte conseguenti. L'atteggiamento rivendicativo che i rettori hanno avuto negli ultimi mesi è legittimo. Ma non si sono fermati lì, hanno messo in campo l'impegno comune di lavorare in sinergia, di unire le forze, di eliminare l'offerta sovrabbondante, di cercare insomma le soluzioni necessarie a fronteggiare una diminuzione di risorse che, inevitabilmente, non potevano più essere quelle di prima.

Sinergia, dunque. Dentro una Fondazione?

E' il nostro obiettivo.

Ce lo spieghi.

Vogliamo costruire una Fondazione che, mettendo in coesione il sistema regionale, raccolga le Università di Trieste e Udine, la Sissa, ma anche i due conservatori, i parchi scientifici-

RIFORMA

Idea strategica sulla quale investiremo fondi. Dobbiamo guardare al futuro

ci, i consorzi universitari della regione, assieme ad altri soggetti pubblici e privati, anche internazionali, che volessero aderire. Non imponiamo nulla a nessuno, ma teniamo la porta aperta a chiunque scometta con convinzione sul progetto.

La struttura giuridica?

Quella di una normale Fondazione. Tutto secondo la legge.

La regia?

Sicuramente della Regione.

Una Regione che metterà i soldi?

Una Regione che sicuramente investirà su un'idea strategica. La Fondazione dovrà diventare un centro di ricerca per lo sviluppo del territorio, una fabbrica di idee e progettualità che dia visibilità a tutto il sistema regionale.

In sintesi: il governo taglia e la Regione restituisce?

La Regione pensa che la difesa dell'esistente non sia sufficiente. E fa la sua parte nell'ambito della riforma governativa.

I pesi all'interno della Fondazione quali saranno?

Proporzionati al livello di impegno di ciascuno.

Guarderete anche fuori regione?

Sarà necessario successivamente confrontarsi con il Veneto, perché il sistema nordestino è molto diffuso e va messo in rete, e guardare anche ai Paesi confinanti: Slovenia, Carinzia e Croazia. Chi vorrà sarà partner della Fondazione regionale. Senza mai dimenticare che i giovani si muovono con più dinamismo delle istituzioni e guardano alla qualità dell'offerta universitaria molto più attentamente che alla vicinanza delle strutture.

Quali sono i tempi del percorso?

Premesso che la fretta è cattiva consigliere, l'assessore Rosolen lavora dall'inizio della legislatura su questa iniziativa. Entro l'anno presenterà il progetto, che sarà poi messo sul tavolo di tutti i soggetti interessati. Il confronto sarà serrato. Non faccio previsioni ma conto che la Fondazione sorga ben prima del 2013.

Il rischio del campanile?

Un rischio che c'è sempre. Ma mi affido al senso di responsabilità di ognuno e devo dire che, sin qui, ho trovato un vasto consenso sul tema. Le battaglie di bandiera, su una materia così strategica come quella della ricerca e della formazione, non fanno mai bene, certamente non aiutano a crescere. La competizione, oggi, è su un piano internazionale. Se ci fermiamo a guardare al rispettivo orticello, non andiamo da nessuna parte. Si vince e si perde tutti assieme.

Dalla Fondazione all'Università unica: è il passaggio successivo?

Intanto facciamo la Fondazione e creiamo unione. L'Università unica non è all'ordine del giorno.

Marco Ballico